Due le rappresentazioni che hanno coinvolto il pubblico

Oltre 100 giovani mettono in scena lo spettacolo "E sia la luce"

Dalla creazione alla redenzione il messaggio d'amore lanciato dal Movimento Apostolico al Politeama

Giovanni Scarpino

Quando il messaggio cristiano è portato avanti con gioia dai giovani ha un effetto diverso. C'è tanto da ascoltare, da vedere e da gustare. Un'emozione che si avvertita il 23 dicembre scorso, nel teatro Politeama, con la sacra rappresentazione "E sia la luce" scritta, musicata e diretta da Cettina Marraffa, presidente del Movimento Apostolico, con l'interpretazione di oltre cento giovani che nei giorni scorsi si erano già esibiti nell'Auditorium "Conciliazione" di Roma.

Tra i numerosi spettatori anche l'Arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, mons. Antonio Ciliberti, l'Arcivescovo emerito, mons. Antonio Cantisani, il primo cittadino Rosario Olivo, il parlamentare Mario Tassone, il Prefetto facenti funzioni Sebastiano Cento, l'assessore regionale all'Agricoltura Pierino Amato, e numerose autorità istituzionali provinciali e regionali.

Due spettacoli, nella stessa serata, che hanno fatto gustare il grande messaggio evangelico dalla creazione sino alla redenzione con le scene: Dio creatore, luce e tenebre, il canto di Eva, il frutto del sapere, l'annunciazione, l'uomo giusto, è venuta la luce, con l'annuncio della venuta di Cristo, Salvatore e Redentore del mondo.

«Un messaggio di speranza – ha detto don Gesualdo De Luca, assistente ecclesiastico regionale del Movimento Apostolico – ricco di contenuti teologici e spirituali che rappresentano il linguaggio della nuova evangelizzazione con cui i giovani, attingendo alla spiritualità del Movimento Apostolico che ha come carisma "il ricordo della Parola al mondo che l'ha dimenticata", vogliono attuare un vero e proprio risveglio di fede, comunicando la gioia del loro incontro con Cristo, segno di una chiesa viva che esiste per evangelizzare».

Parole di apprezzamento a fine serata sono state espresse dall'Arcivescovo Ciliberti che, nel ringraziare i giovani per la meravigliosa rappresentazione e tutto il Movimento Apostolico, ha richiamato la centralità della nascita di Cristo. «Se manca Dio nella vita e nell'opera dell'uomo – ha detto il presule – non c'è un punto di riferimento sicuro e facilmente ci si lascia sballottare dal proprio egoismo che è negazione dell'amore. Chi accoglie Dio nella sua vita, avverte irrefrenabile il bisogno di mostrarlo proprio come hanno fatto stasera questi giovani. Il Natale che celebra l'umanizzazione di Dio, consente a ciascuno di noi di accoglierlo nella nostra vita e di riscoprire in Lui il senso pieno della nostra esistenza e l'orientamento sicuro della nostra missione. E, così, nell'umiltà del nostro servizio, potremo essere tutti costruttori di pace, di giustizia e di amore».

L'opera sacra è stata rappresentata in occasione del trentennale di presenza del Movimento Apostolico nella vita ecclesiale dell'Arcidiocesi. Nel 1979, infatti, l'allora Arcivescovo, mons. Armando Fares, incoraggiò i primi passi di questo popolo in cammino e successivamente mons. Antonio Cantisani ne approvò lo statuto e il decreto di riconoscimento che fu poi suggellato anche da altri. Tanti gli strumenti teologico-pastorali come i commentari biblici, le catechesi e il periodico quindicinale diretto dal teologo mons. Costantino Di Bruno. Come anche le opere sacre teatrali che coinvolgono tantissimi giovani, l'attività della corale "Mater Redemptionis" e la ricerca teologica attraverso l'impegno del "Centro Studi Verbum", in dialogo con le istituzioni accademiche e il mondo della cultura.

Un momento della sacra rappresentazione "E sia la luce" messa in scena dal Movimento Apostolico